

il Giornale

Sabato 29 Gennaio 2005

LEGGI

La riforma delle professioni fa un passo avanti

I professionisti escono soddisfatti dall'incontro con il ministro della Giustizia Roberto Castelli, che ieri ha sottoposto a ordini e associazioni un nuovo testo di riforma delle professioni intellettuali. «L'incontro è andato molto bene - dichiara **Roberto Orlandi**, vicepresidente del Cup (Comitato unitario delle professioni) nonché presidente degli agrotecnici e agrotecnici laureati - soprattutto dal punto di vista metodologico. Il ministro ci ha presentato un testo molto aperto, quindi emendabile, ed è partito dal lavoro fatto dal sottosegretario Vietti (che era concertato con le categorie professionali, il che significa che il lavoro fatto in passato non si è perso) innestato sul testo Cavallo-Federici, elaborato da Camera e Senato, con emendamenti singoli: niente maxiemendamento, quindi. Importante dal punto di vista politico anche la risposta del ministro ai rappresentanti delle associazioni sul futuro degli Ordini: mi attengo, ha detto, al programma del Polo 2001, ossia mantenere gli ordini, non farne di nuovi».

Si tratta quindi di testi già conosciuti? «Sì - conferma Orlandi - ma ci sono elementi nuovi che destano preoccupazioni. Per citare i più rilevanti, la scomparsa del secondo grado (quello nazionale) di giurisdizione degli Ordini. C'è poi la prevista approvazione ministeriale dei codici deontologici, da sempre un presidio dell'autogoverno degli

*Il ministro
Castelli ha
incontrato i
rappresentanti
delle categorie*



Il ministro Roberto Castelli

Ordini, che contrasterebbe anche con la deontologia europea. Tuttavia abbiamo preferito non addentrarci nel merito, in quanto ne discuteremo all'assemblea del Cup».

Qual è il calendario dei prossimi incontri? «Il ministro è consapevole che occorre fare prestissimo, e ci chiede di inviargli rapidamente le nostre osservazioni - spiega Orlandi -. Manderemo la bozza agli Ordini locali: fra dieci giorni al massimo ci sarà la riunione del Cup, da cui emergerà il parere unitario. Decideremo poi se chiedere un nuovo appuntamento al ministro, oltre a inviargli le osservazioni».

Soddisfatto anche Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro del Friuli-Venezia Giulia, intervenuto in rappresentanza della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome. «Le Regioni italiane valutano l'ultima bozza di riforma delle professioni intellettuali, proposta dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli, un passo avanti che, soprattutto se fossero accolte alcune richieste di miglioramento, potrebbe portare a un giudizio favorevole da parte delle stesse Regioni». In particolare le Regioni - ha proseguito Cosolini - riconoscono come la disciplina degli Ordini ipotizzata definisca chiaramente l'ambito dei coordinamenti regionali, riconoscendo alle Regioni il potere di integrare le competenze a questi attribuite.